



## 4. Inserimento scolastico

Il territorio italiano è investito dal fenomeno migratorio da molti anni e, nella fase attuale, accanto a un numero sempre più alto di ricongiungimenti familiari, si affaccia con forza la presenza di giovani di seconda generazione, la cui età all'arrivo in Italia è determinante nell'orientare i percorsi di inserimento nel contesto locale. Il fatto di essere nati e cresciuti in Italia (Generazione 2), di esservi giunti in età prescolare (Generazione 1,75), di essere arrivati in età congruente con l'inserimento nella scuola dell'obbligo (Generazione 1,50), oppure di essere espressione di un ricongiungimento familiare compiuto in età adolescenziale (Generazione 1,25) sono variabili da tenere in grande considerazione nella lettura di comportamenti e atteggiamenti dei giovani inseriti nelle classi italiane.

Spesso, il fatto di appartenere alla generazione 2 o a una frazione della generazione 1, non basta per comprendere a quale punto dell'integrazione si trova il nuovo alunno: ad esempio i legami con la madrepatria o il fatto di preferire rapporti esclusivi con i connazionali o il pregiudizio che la comunità italiana ha sulle sue origini, a volte rende difficile predire quali saranno i tempi, le modalità, il successo o l'insuccesso del percorso di inserimento.

Sostenere l'inserimento scolastico di un nuovo allievo non madrelingua implica spesso un grande sforzo di "inculturazione". L'insegnante ha bisogno di entrare nella cultura del nuovo allievo e della sua famiglia, per capire in quale sistema scolastico si è finora istruito, quali obiettivi educativi – oltre che cognitivi – sono stati prefissati dalla scuola del suo paese d'origine, quali contenuti disciplinari, quale logica educativa, ma non solo. L'insegnante deve capire in quale famiglia è stato cresciuto il giovane, con quali presenze sostitutive dei genitori, con quale tipologia di rapporto con i pari e con il mondo degli adulti. Non si può dimenticare la differenza tra città e campagna che a qualunque latitudine induce diversità educative. L'insegnante deve poi interagire con i suoi colleghi e condividere con loro le necessità di sostegno all'apprendimento che emergono con chiarezza già solo guardando i documenti di cui – se tutto va bene – l'allievo arriva fornito al colloquio di iscrizione.

## 4.1 Chi fa che cosa? Ruolo di insegnanti referenti e non-referenti nell'inserimento scolastico degli allievi non madrelingua

In questi anni, ogni scuola superiore si è dotata di un referente per l'inserimento degli allievi non madrelingua: un insegnante che a volte ha visto il suo ruolo inquadrato come *figura strumentale*, altre volte quale titolare di un "progetto". Un unico docente a volte ha dovuto occuparsi dell'inserimento di più di 300 studenti, collaborando con decine di consigli di classe differenti. Questo non giova e denota l'ottica dell'emergenza. La professionalità del referente è una risorsa importante per ogni istituto, ma il suo patrimonio di conoscenze e capacità dev'essere socializzato il più largamente possibile: tutti gli insegnanti devono oggi farsi carico dell'inserimento dell'allievo non madrelingua; il docente che nell'istituto si è costruito una professionalità specifica sui temi dell'immigrazione non può più essere referente per tutti gli allievi non madrelingua (che per continuità della presenza e per numero sono oggi in tutte le classi *la norma*, non *un caso*), ma può diventare riferimento per i colleghi dei vari consigli di classe, ai quali può essere di supporto valendosi dell'esperienza accumulata. Nel contempo, occorre uno spazio di aggiornamento e confronto riconosciuto che permetta l'accrescimento della professionalità specifica, il confronto delle pratiche e delle esperienze, la costruzione di materiali di sostegno alla didattica inclusiva.

### 4.1.1 Essere o non essere?

#### Se sei il referente per l'inserimento allievi stranieri...

Innanzitutto essere referente vuol dire essere l'insegnante che tutti – dirigente scolastico, colleghi, segreteria – riconoscono come risorsa dell'istituto per definire la progettualità relativa all'inserimento degli studenti di origine immigrata. Spesso vuol dire anche essere la figura strumentale che si occupa anche di educazione interculturale e di scambi scolastici. Essere referente non vuol dire essere l'insegnante che si prende cura da solitario del nuovo allievo per i primi mesi! Vuol dire piuttosto essere l'insegnante che conosce le procedure, conosce i materiali utili per la didattica individualizzata, conosce le pratiche adottate da altri istituti, tiene i rapporti con il territorio e quindi sa promuovere un utilizzo delle sue risorse a favore dell'utenza immigrata. Non vuol necessariamente dire essere lo specialista dell'insegnamento dell'italiano L2.

Al referente compete anche – almeno all'inizio del percorso – di essere punto di riferimento per i genitori del/la ragazzo/a, per l'eventuale Associazione o Ente che lo ha in carico oltre che per il Consiglio di Classe. Questo, in un primo momento, poiché sarebbe auspicabile che con il progredire dell'inserimento dell'alunna/o straniero, aumenti anche l'autonomia del Consiglio di Classe, che si occuperà di lui come di qualunque altro studente inserito in quella classe. Ricordiamo infatti che, se il referente può essere un punto di riferimento, d'altro canto egli non potrà mai assumersi responsabilità che competono ad altre figure e/o altri organi della scuola.

#### **4.1.2 Essere o non essere?**

##### **Se non sei il referente per l'inserimento allievi stranieri...**

Non vuol dire che non puoi avere un ruolo di facilitatore nell'inserimento dei nuovi allievi stranieri e soprattutto non significa che puoi delegare al referente tutte le questioni relative all'inserimento degli allievi non madrelingua! Anzi, vuol dire che sei una vera risorsa per i tuoi studenti, per le loro famiglie e per i colleghi. Sei colui/colei che accoglie in classe un allievo immigrato e ti rendi conto di opportunità e difficoltà della sua presenza nel gruppo classe.

Cerca la collaborazione del resto del Consiglio di Classe per individualizzare il percorso formativo, stabilisci una collaborazione con il referente dell'inserimento del tuo istituto per vedere come possa agevolare il tuo lavoro quotidiano.

Lasciati coinvolgere nelle iniziative che il referente propone e fai tu stesso proposte!

Dedica mensilmente qualche minuto alla compilazione delle schede per il monitoraggio dell'inserimento allievi non madrelingua che il collega referente ti consegna per raccogliere informazioni sull'andamento dell'inserimento dei nuovi allievi iscritti. Il tuo contributo è estremamente importante per evidenziare – dal tuo punto di vista! – problematiche e/o successi di inserimento degli allievi. Riceverai dal tuo collega un feedback utile per sostenere il percorso del/la ragazzo/a.

In classe non essere preoccupata/o quando destini azioni specifiche che si configurano come discriminazione positiva per gli allievi non madrelingua: gli allievi non sono tutti uguali e non si possono trattare da eguali quelli che eguali non sono. Operare per favorire le pari opportunità di successo scolastico è un percorso lungo che richiede pause di riflessione e arrangiamenti successivi per individualizzare il percorso in modo positivo e stimolante.

Ricorda infine che i genitori immigrati non sono abituati a partecipare alla vita scolastica: generalmente negli altri paesi i genitori affidano i figli agli insegnanti, ma non si permetterebbero di intervenire, mentre noi in Italia pensiamo a coeducazione e a interazione scuola-famiglia. Anche gli orari di lavoro impediscono spesso ai genitori di partecipare alle riunioni scolastiche. Occorre flessibilità e disponibilità, talora anche la garanzia della traduzione. La traduzione non sempre può avvenire attraverso la mediazione del figlio, soprattutto se si parla di aspetti della personalità dello/la studente/ssa oltre che dei risultati scolastici!

## 4.2 Il punto di vista dell'insegnante: suggerimenti per la presa in carico

In questa sezione abbiamo raccolto qualche suggerimento pratico per gestire al meglio le varie fasi della presa in carico di un allievo non madrelingua e le relazioni con tutti i soggetti coinvolti.

### 4.2.1 Primo colloquio di orientamento con allievo e famiglia

È estremamente importante, in questa fase, capire se la scelta della scuola è consapevole e motivata o se dettata da altri fattori secondari quali la vicinanza dell'istituto al luogo di abitazione o di lavoro dei genitori, la presenza di cugini, fratelli o amici nelle classi, o un'errata comprensione dell'indirizzo di studio proposto.

Durante questo primo colloquio è necessario dunque indagare sugli studi pregressi del/la ragazzo/a, senza trascurare interessi (Cosa gli/le piace studiare? Cosa gli/le piace fare nel tempo libero?), abilità (Qual è la materia in cui riesce meglio?), predisposizioni, progetti futuri (Cosa vuole fare dopo la scuola/da grande?) che possono emergere instaurando, nel corso del colloquio, un clima di dialogo a più voci (è importante far parlare il/la ragazzo/a, e non solo il genitore: se il problema è linguistico – il/la ragazzo/a non parla né italiano né inglese/francese – si può al limite ricorrere ad un mediatore linguistico, magari un altro studente già inserito nella scuola o in qualche altra scuola, forse un *peer tutor*).

Leggi con attenzione insieme al/alla ragazzo/a l'ultimo pagellino per capire la tipologia di materie studiate nell'anno/negli anni precedente/i, il numero di ore settimanali per ciascuna materia, i risultati conseguiti: raccogli più informazioni possibili sui suoi studi pregressi.

Presenta al/alla ragazzo/a e alla famiglia la tipologia di scuola e i possibili indirizzi che essa offre, entrando nel dettaglio su materie da studiare, orario delle lezioni, difficoltà, accogliendo commenti verbali e non verbali del ragazzo (ti sembra che il/la ragazzo/a capisca/condivida/sia preoccupato/si senta obbligato/....).

Se ritieni che il/la ragazzo/a sia adatto/a per una certa tipologia di indirizzo di studio, verifica la disponibilità di posti nella classe prescelta e poi accompagna ragazzo e genitori in segreteria per l'iscrizione.

Se ritieni che il/la ragazzo/a non sia adatto/a per l'istituto presso cui si è rivolto, orientalo/a verso altre scelte o indirizzalo/a per un colloquio di orientamento presso un servizio attivo nella tua città. Per Torino, è valido il riferimento ad Area Scuola, che svolge tale servizio nell'ambito del progetto POSF ed è a disposizione di tutte le famiglie immigrate.

Questo colloquio è estremamente importante! La scelta dell'istituto deve essere fatta con attenzione, per evitare la dispersione scolastica (immediata e negli anni futuri). Per alcuni giovani può essere questa l'unica occasione per avere successo nella scuola italiana, l'ultima possibilità prima di perdere la fiducia nelle proprie capacità. Non sbagliamo per loro!

#### **4.2.2 Iscrizione**

Il criterio base dell'inserimento è creare continuità con il segmento precedente della preparazione scolastica: continuità relativa all'età, ma anche alle competenze disciplinari. Definire un bilancio delle competenze non è così semplice: spesso non si posseggono i programmi svolti negli altri paesi, si hanno a disposizione le pagelle, ma non il numero di ore svolte di anno in anno per le varie discipline, né i contenuti affrontati all'interno della disciplina stessa. Inoltre, anche negli altri paesi non tutte le scuole si equivalgono: la valutazione e la profondità dello svolgimento dei programmi può variare, così come la disponibilità dei libri di testo, dei materiali, delle nuove tecnologie. Il sistema della valutazione, la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della scuola, l'uso dell'informatica e dei laboratori, il metodo educativo ...quante differenze! Di tutte dobbiamo tenere conto e sicuramente questi sono temi su cui focalizzare l'attenzione anche dei genitori dei nuovi allievi.

#### **4.2.3 Relazione con i colleghi**

Non puoi fare tutto da solo! Chiedi il sostegno dei colleghi, crea un team con cui lavorare su questi temi, coinvolgi i colleghi nelle iniziative, affidando a chi se la sente ruoli attivi di sostegno (distribuzione di una comunicazione rivolta ai genitori o agli allievi di una determinata classe; pubblicità di iniziative extrascolastiche rivolte ai giovani non madrelingua), tienili aggiornati preparando comunicazioni per informarli su problematiche/successi/appuntamenti. Invitali a partecipare alle formazioni gratuite che Il Nostro Pianeta e altri soggetti del territorio propongono su vari temi.

Crea una mailing-list con gli indirizzi dei colleghi: sarà più semplice inviare le comunicazioni nel corso dell'anno! Passa almeno una volta al mese a sentire notizie dei ragazzi da tutti i colleghi, soprattutto da quelli che risultano meno a loro agio nei confronti dei nuovi iscritti, verifica che i genitori accolgano le eventuali convocazioni, che lo studente abbia tutti i libri che gli occorrono, che frequenti eventuali corsi di sostegno organizzati per lui.

Ogni mese consegna ai colleghi delle schede per monitorare l'inserimento scolastico e sociale degli allievi non madrelingua: sono un ottimo strumento per evidenziare problematiche e/o successi di inserimento degli allievi, perché raccolgono i punti di vista anche dei colleghi. Dopo aver raccolto i dati sei in grado di proporre al Consiglio di Classe l'attivazione di corsi di sostegno, ipotizzare aiuto da parte dei compagni di classe, azioni di volontariato di ex allievi, ecc... La scheda ti dà anche la possibilità di comprendere l'andamento della socializzazione, di accorgerti dell'eventuale disagio in tempo reale.

È certamente utile portare a conoscenza dell'intero Collegio dei Docenti, dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe quali siano le attività didattiche (corsi di italiano L2, recupero, studio assistito, materiali disciplinari e unità didattiche facilitate....) e quali strumenti possono essere utilizzati per programmare in modo individualizzato (PEP) per gli alunni non madrelingua, per valutarli,

per integrare le attività curriculari con gli interventi specifici per gli studenti non madrelingua...  
Ciò avviene attraverso un'opera capillare di condivisione e reperibilità degli strumenti...

#### **4.2.4 Relazione con la segreteria didattica**

Dedica un incontro con chi gestisce le iscrizioni per preparare una strategia comune di azione nei confronti dei nuovi iscritti non madrelingua:

- se non è una procedura ancora utilizzata dalla segreteria, proponi di utilizzare un database per la raccolta dati relativi all'inserimento degli allievi non madrelingua: è uno strumento efficace per avere sempre sotto mano dati già strutturati in ogni momento dell'anno;
- al momento dell'iscrizione, ricorda alla segreteria che esistono moduli di iscrizione con il testo a fronte tradotto in 7 lingue;
- chiedi alla segreteria di consegnare al/alla ragazzo/a appena iscritto/a il volantino di presentazione della scuola italiana o una copia delle comunicazioni che ritieni utili per le famiglie (corso di italiano prima dell'inizio dell'anno scolastico, riunione con i genitori dei neoiscritti non madrelingua,...);
- è bene che la segreteria sia coinvolta attivamente nell'organizzazione del progetto, per quanto compete l'iscrizione, ad esempio, e che possa partecipare a momenti di aggiornamento soprattutto per la parte normativa che compete al suo lavoro, come ad esempio la documentazione necessaria per l'accesso alla scuola e agli esami, il rilascio di certificati...

#### **4.2.5 Relazione con i genitori degli allievi non madrelingua**

Ti suggeriamo di organizzare tre incontri (a inizio – metà – fine anno scolastico) con tutti i genitori dei ragazzi non madrelingua italiana, non solo per presentare l'istituto in cui i loro figli/e sono inseriti/e (metodologia di studio, sistema di valutazione, pagelle...), ma anche per dialogare con loro su aspettative, dubbi, paure, nei confronti del percorso del/della figlio/a adolescente e per spiegare il significato dell'orientamento scolastico e professionale. Per l'organizzazione dell'incontro puoi chiedere l'intervento di esperti in educazione, migrazione e psicologia o di giovani mediatori linguistici rivolgendoti ad associazioni e a servizi a ciò dedicati. A Torino puoi chiedere, ad esempio, ad Area Scuola.

La scuola è un punto di riferimento importante per le famiglie e non solo per l'inserimento didattico dei figli: è possibile, in collaborazione con associazioni e enti locali, fornire ai genitori "sportelli" a cui chiedere assistenza e accompagnamento per la regolarizzazione, il ricongiungimento e la richiesta di documenti, per favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari, nella ricerca di casa e lavoro... Gli "sportelli" devono essere gestiti da mediatori culturali competenti nel trattare non solo le problematiche che verranno loro presentate, ma anche mediare con delicatezza all'interno del nucleo familiare; nel caso allo sportello accedano dei minori, occorre sia presente un delegato della scuola.

#### 4.2.6 Peer-tutoring

Individua nell'istituto un gruppetto di ragazze/i italiane/i e non (meglio se di diverse provenienze), impegnati nello studio – e quindi testimoni della possibilità del successo scolastico! – responsabili e già ben inseriti nel contesto scolastico e invitali a svolgere un'attività di tutor nei confronti dei neo inseriti. Proponi loro di affiancarti nelle varie fasi di sostegno all'inserimento degli studenti non madrelingua (accoglienza, spiegazione delle regole sociali scolastiche, dell'organizzazione dello studio, della valutazione, dei modi di relazionarsi con l'istituzione, delle opportunità formative e ludiche per il tempo extrascolastico) e anche di partecipare alle fasi organizzative di attività interculturali e per l'inserimento degli alunni stranieri, all'interno del progetto di Istituto.

All'inizio dell'anno, organizza un incontro con i *peer tutors* dell'istituto e incaricali di ruoli specifici nella fase di accoglienza e di accompagnamento, lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, dei compagni neoiscritti. Affida a ciascuno il tutoraggio di uno o più studenti, consegnando loro l'Agenda del *peer tutoring* e alcuni suggerimenti per essere un buon *peer tutor*. Ripeti mensilmente (o ogni 2 mesi) queste riunioni con il gruppo ma cerca di raccogliere settimanalmente feedback dai *peer tutor* sull'inserimento dei nuovi compagni (difficoltà, problematiche...).

È importante valorizzare l'azione dei *peer tutor*, incentivando il loro contributo attraverso borse di studio e il riconoscimento delle attività extracurricolari svolte come stage o come attività di volontariato che contribuiscono a incrementare l'assegnazione dei crediti.

A Torino, negli ultimi anni, l'associazione Il Nostro Pianeta ha organizzato percorsi di formazione peer tutoring rivolti a studenti madrelingua e non, delle scuole superiori torinesi, con l'obiettivo di formarli intorno temi della migrazione, dei percorsi di cittadinanza, della condizione dei neo-ricongiunti come giovani che vivono difficoltà di inserimento socio-culturale, ma anche di potenziare la loro capacità di comunicazione, responsabilizzandoli nei confronti dei pari e del senso di un impegno di cittadinanza attiva che promuova la coesione sociale.

#### 4.2.7 Relazione con i gli allievi non madrelingua

Organizza a inizio d'anno un incontro con gli allievi non madrelingua dell'istituto durante il quale presentare la scuola, introdurre i *peer tutor* che li accompagneranno, spiegare le caratteristiche dell'esperienza formativa che si apprestano a fare, tenendo conto delle differenze che riscontreranno rispetto al sistema di provenienza. Ripeti altri incontri simili – di gruppo o individuali – nel corso di tutto l'anno scolastico per portare avanti il dialogo con loro e sostenerne l'inserimento.

Consegna agli allievi non madrelingua dell'istituto (o affida questo compito al gruppo dei *peer tutor*) i moduli tradotti in varie lingue per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia.

È importante che i ragazzi neo inseriti e le loro famiglie siano al corrente di quanto viene programmato per favorire l'inserimento e il successo scolastico, attraverso un patto educativo,

tra famiglia, Consiglio di Classe e allievo, in cui vengono esplicitati gli obiettivi individualizzati, gli adeguamenti del programma, le attività di sostegno previste e il loro orario...

#### **4.2.8 Un'équipe di lavoro**

Il lavoro del referente può essere coadiuvato da un gruppo di colleghi costituito sia dagli specialisti dell'insegnamento dell'italiano L2, sia da coloro che si occupano di progetti di educazione interculturale e relativi all'acquisizione di una consapevole cittadinanza. Importante è anche la collaborazione del referente per l'orientamento e, in generale, di presidenza e vice-presidenza.

### 4.3 Dentro l'aula: facilitare la relazione e l'inserimento scolastico

#### **Italiano L2**

Se l'allievo appena inserito non parla italiano, invitalo a partecipare ai corsi di italiano L2 che l'istituto organizza. Se non li organizza, indirizzalo ai CTP, oppure a iniziative attivate dal territorio: è necessario spiegare chiaramente al/la ragazzo/a e alla famiglia che, benché i corsi non siano obbligatori, sono estremamente importanti per garantire il successo scolastico.

#### **Corsi di sostegno per materie in cui la/il ragazza/o è carente**

Le singole scuole possono attivare corsi utilizzando le ore di IDEI, ma si può anche ricorrere al mutuo aiuto fra studenti, all'intervento di ex allievi dell'istituto. Un'altra risorsa che spesso la città mette a disposizione degli studenti sono i dopo-scuola organizzati, per esempio, dalle biblioteche civiche o da associazioni di volontariato.

#### **Compagno di banco "traduttore" è giusto o sbagliato?**

La lingua per socializzare si apprende parlando, incontrandosi, giocando. Per i primi tempi è molto importante stimolare la partecipazione dell'allievo a uscite pomeridiane ai giardini per una partita di pallone, o due passi nel quartiere, perché l'apprendimento della lingua trae vantaggio dalla socializzazione, anche se questo a volte si scontra con la richiesta delle famiglie di avere a casa i ragazzi nel tempo extrascuola, vuoi per aiuto domestico, vuoi per preservarli da compagnie eventualmente non apprezzate dai genitori.

#### **Religione**

L'insegnamento della religione nella scuola laica di Stato è regolamentato da una normativa che prevede che lo/la studente/ssa e la famiglia dichiarino la volontà di frequentare la materia e in caso negativo scelgano tra l'uscita dall'istituto nel tempo della lezione, lo studio individuale assistito o libero, e l'ora alternativa. I programmi ministeriali prevedono un approccio laico alla conoscenza delle religioni e in particolare della religione cristiana per la sua importanza nella cultura europea. Nessun impedimento alla frequenza per chi appartenga ad altre religioni rispetto al cristianesimo o per chi non appartenga ad alcuna religione.

#### **Educazione fisica**

A volte le attività di educazione fisica prevedono la pratica sportiva e vengono comunque sempre realizzate in promiscuità: questo talora costituisce una difficoltà per alcune famiglie immigrate. È sempre possibile parlarne con l'insegnante referente: sicuramente è bene ricordare che occorre rispettare da un lato il tempo di maturazione della mentalità, dall'altro i doveri e diritti che derivano dall'acquisizione piena della cittadinanza. La scuola propone attività che ritiene formative: i genitori debbono interloquire con la scuola per comprendere le scelte

educative sottese alle proposte didattiche attivate. Lo stesso vale per la proposta di attività che, pur rientrando nell'orario curricolare, non risultano scontate per i genitori immigrati come laboratori teatrali, uscite didattiche, visione di film, ecc.

### ***Lingua straniera***

È importante ricordarsi che, se l'allievo ha già studiato la lingua straniera, lo ha fatto partendo da conoscenze linguistiche e grammaticali diverse; può essere utile utilizzare vocabolari bilingui fra lingua straniera 3 e lingua madre, e anche avere a disposizione grammatiche della lingua 3 in uso nei paesi d'origine. In molti paesi extracomunitari si parlano, o vengono usate come lingue veicolari nella scuola, lingue europee comunitarie come Inglese, Francese o Spagnolo, ereditate dalla fase coloniale. Spesso però queste lingue si sono evolute autonomamente o hanno dato origine a lingue franche e, quindi, non sempre facilitano l'insegnamento e l'apprendimento.

#### **4.3.1 Inserimento in corso di anno scolastico**

Può essere un momento delicato e spesso difficile, che richiede di seguire i passaggi sopra indicati, aggiungendo l'esigenza di riunire il Consiglio di Classe per spiegare il caso del ragazzo da inserire e programmare l'individualizzazione del percorso, richiamando gli obiettivi minimi come dati di partenza e promuovendo la valorizzazione delle risorse di cui il nuovo allievo è portatore.

#### **4.3.2 Ri-orientamento**

Se a metà anno scolastico noti che un/a allievo/a è insufficiente in più materie, svogliato o in difficoltà nello studio di alcune discipline, organizza con lui/lei un colloquio per comprenderne le ragioni: difficoltà specifiche rispetto a una materia, problemi di relazione con un insegnante, problemi di relazione con la classe, problemi in famiglia. Può essere utile l'appoggio dei compagni *peer tutor* per aiutare la/il ragazza/o a decodificare il suo disagio. È importante coinvolgere la famiglia e ricorrere a organismi deputati (come il COSP in Piemonte) da cui farsi aiutare per la diagnosi delle competenze. La famiglia immigrata accetta con difficoltà l'insuccesso scolastico dei figli e - conoscendo poco il sistema scolastico italiano così ricco di indirizzi - faticano a comprendere che in una migliore situazione la figlia/o possa avere un successo più certo. Quindi occorre prestare grande attenzione alla relazione con la famiglia oltre che con la/il ragazzo/a.

#### **4.3.3 Gite scolastiche**

Se la classe in cui sono inseriti giovani non madrelingua ha in programma una gita scolastica all'estero, verifica per tempo che i documenti per l'espatrio siano in regola.

Spesso le famiglie di giovani ragazze non permettono alle figlie di pernottare fuori casa, ma a volte accettano se hanno la garanzia che siano seguite da una insegnante. Rassicura la famiglia,

spiegando il senso dell'offerta formativa sottesa alla visita di istruzione, aiuta a capire come sia necessario partecipare a tutti i momenti della vita scolastica.

Per sensibilizzare la classe sul dialogo interculturale, proponi una visita di istruzione in un paese affacciato sull'altra sponda del Mediterraneo (Marocco, Egitto) o in un paese di recente ingresso nell'UE (Romania). Puoi chiedere il sostegno di qualche associazione specializzata in scambi scolastici o visite di istruzione per essere aiutato a organizzare il viaggio.

#### **4.3.4 A fine anno scolastico**

Consegna ai ragazzi un volantino di presentazione delle attività che il territorio offre durante l'estate. È importante che nei tre mesi estivi lo/la studente/ssa non dimentichi l'italiano, continui a tenere attive le relazioni con i pari, si occupi di seguire le indicazioni di studio che gli insegnanti gli avranno consegnato per il periodo estivo (ricordiamo che fuori dall'Italia, difficilmente, nei tempi delle vacanze vengono attribuiti compiti, dunque è importante segnalare questo aspetto a studenti e famiglie). La novità degli esami di riparazione fa sì che gli studenti debbano pensare a preparare l'esame e spesso le ore di recupero che la scuola offre non sono sufficienti: è importante quindi segnalare eventuali disponibilità di associazioni di volontariato che sul territorio offrano servizi di recupero scolastico e sostegno allo studio.

#### **4.3.5 Intermediazione linguistica**

La relazione tra scuola e genitori grava spesso sull'azione di interpretariato dei figli, che assumono il ruolo improprio di mediatori. Occorre dunque sostenere una comunicazione responsabile tra famiglie e istituzioni scolastiche, mettendo a disposizione delle scuole un team di giovani mediatori linguistici e culturali che hanno vissuto in prima persona l'esperienza dell'inserimento nella scuola italiana e che sono stati formati alla valorizzazione della loro cultura e lingua d'origine. Il loro intervento risulta utile, anche come testimonianza, negli incontri con le famiglie immigrate dei neoiscritti. Nel caso non sia possibile la presenza di mediatori adeguati, si può ricorrere a *peer tutor* che conoscano la lingua madre. Spesso le famiglie che non conoscono bene l'italiano si fanno accompagnare da persone che fungono da interpreti; purtroppo può capitare che l'intermediazione linguistica sia parziale o errata: non per malafede, ma per scarsa conoscenza del sistema della scuola italiana. Meglio quindi un *peer tutor* che perlomeno conosce per esperienza diretta la scuola in cui si trova!

## 4.4 La presa in carico: didattica e suggerimenti

Dopo la scelta della classe in cui saranno inseriti, gli alunni di cittadinanza non italiana devono essere presi in carico dall'intero Consiglio di Classe. La commissione accoglienza e/o il referente per gli alunni stranieri della scuola fanno pervenire al Consiglio di Classe interessato una scheda informativa per ciascuno degli studenti di nazionalità non italiana inseriti nella classe. Tale scheda conterrà informazioni sulle esperienze scolastiche pregresse, possibili situazioni di disagio familiare e/o personale, i risultati conseguiti nei test d'ingresso, l'eventuale proposta di inserimento nei corsi di italiano L2 organizzati dalla scuola, le indicazioni per la stesura di un PEP.

Soltanto avendo chiaro il retroterra culturale e scolastico dei propri alunni non madrelingua, infatti, il Consiglio di Classe potrà dare inizio a un lavoro didattico produttivo ed efficace.

Nelle prime fasi dell'inserimento degli alunni non madrelingua, tutti i docenti del Consiglio di Classe devono cercare di individuare i bisogni formativi dello/la studente/ssa e, se necessario, procedere all'elaborazione di un PEP, allo scopo di incoraggiare e sostenere l'alunna/o, favorendone il successo scolastico. I docenti del Consiglio devono permettere agli studenti non madrelingua di partecipare ai corsi di italiano L2 anche in orario curricolare; devono, inoltre, coinvolgerli nelle attività di recupero e/o potenziamento già previste per la classe. Sarebbe poi, auspicabile l'elaborazione di materiali "facilitati" o, meglio, realizzati seguendo la metodologia della "scrittura controllata", allo scopo di agevolare lo studio delle varie discipline, in particolare di quelle più specifiche. Può essere, altresì, utile che gli insegnanti utilizzino modalità di lavoro, come il *cooperative learning* (cfr. *Il cooperative learning nelle società multiculturali. Una prospettiva critica*, a cura di Francesca Gobbo, ed. Unicopli, Milano, 2010), in cui le diverse capacità degli allievi possono essere valorizzate: ciò aiuterebbe i ragazzi non madrelingua a esplicitare le loro potenzialità e inserirsi con maggiore facilità nel gruppo classe.

L'inserimento dell'alunna/o non madrelingua può essere facilitato dalla presa in carico da parte sia di un insegnante del Consiglio di Classe (o di un docente della Commissione accoglienza), sia di un eventuale *peer tutor* all'interno della scuola. Le figure del *Tutor* e del *peer tutor* hanno il compito di accompagnare lo/la studente/ssa straniero alla scoperta della nuova realtà scolastica e sociale. In questo modo l'alunna/o di cittadinanza non italiana potrà contare su punti di riferimento precisi così da non essere sopraffatto dal disorientamento e dall'incertezza che inevitabilmente accompagnano l'ingresso in un microcosmo sconosciuto e "straniero".

### 4.4.1 Il punto di vista dell'insegnante - La presa in carico: didattica e suggerimenti

Molte volte, di fronte al/la ragazzo/a straniero, specie se di recente arrivo in Italia, si può pensare che occorra qualcosa di speciale, mentre in realtà qualsiasi classe prima o un trasferimento da altre scuole ci pongono la medesima difficoltà: solo dopo aver capito qual è il retroterra culturale e scolastico possiamo iniziare il normale lavoro didattico.

L'alunna/o straniero spesso riserva piacevoli sorprese, perchè in alcune materie può avere una buona preparazione di base. È importante amalgamare le sue conoscenze con quelle della media della classe in cui è inserito e intervenire invece sulle discrepanze e soprattutto sulla lingua. Diventa essenziale motivare la partecipazione dell'allievo per se stesso, per i compagni e il gruppo di insegnanti.

È bene che gli insegnanti siano pronti ad inserirlo, sapendo con chiarezza quali sono le competenze che sono già in suo possesso e quelle su cui lavorare, che il nuovo arrivato abbia una sua programmazione (crediti già acquisiti, interventi di sostegno linguistico programmati, sospensione del giudizio o utilizzo del 20%...) e che quindi i docenti sappiamo come debbano intervenire con lui, utilizzando, ad esempio, una programmazione differenziata, dei materiali semplificati possibilmente già disponibili, il calendario degli interventi previsti specificamente per gli alunni non madrelingua, inserendo inoltre la/il ragazzo/a nelle attività di recupero e/o potenziamento già previste per la classe. Può essere utile che gli insegnanti utilizzino modalità di lavoro specifiche, come attività di gruppo in *cooperative learning*, in cui le diverse capacità possono essere valorizzate: ciò aiuterebbe i ragazzi non madrelingua a esplicitare le loro potenzialità e inserirsi con più facilità nel gruppo classe.

#### **4.4.2 La presa in carico: materiali segreterie e Consiglio di Classe, modulistica multilingue**

Per incidere positivamente sul rapporto scuola-famiglia, facilitando gli scambi tra le due parti e sgravando, per quanto possibile, gli studenti dell'improprio ruolo di mediazione tra i genitori e l'istituzione scolastica, abbiamo previsto la traduzione in molte lingue di una selezione della modulistica utilizzata dalle segreterie scolastiche e dagli insegnanti per la comunicazione con i genitori.

Abbiamo inoltre raccolto altri materiali utili – già presenti in rete – e vi proponiamo i link ai centri che li hanno prodotti e pubblicati online in questi anni, poiché riteniamo fondamentale condividere le buone pratiche e rendere fruibile ciò che già esiste in rete.

#### **4.4.3 La presa in carico: interventi**

I risultati dei test d'ingresso e, dunque, la valutazione delle competenze dell'alunna/o non madrelingua consentono la pianificazione e la successiva realizzazione di interventi specifici e "personalizzati", che consentano allo/la studente/ssa di acquisire le competenze di cui è sprovvisto e che risultano indispensabili per seguire con successo il percorso di studi prescelto.

Gli interventi possono essere fondamentalmente di due tipi:

1. adattamento del curriculum e stesura del PEP (Piano educativo personalizzato) in concerto con i docenti del Consiglio di Classe della sezione in cui sarà inserito l'alunna/o non madrelingua;
2. organizzazione di corsi d'italiano L2.

#### 4.4.4 Adattare il curriculum

Adattare il curriculum e predisporre piani di studio personalizzati (PEP) è innanzitutto richiesto dalla normativa.

Il DPR 394 del 31 agosto 1999, Art. 45.4 recita: *Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento [...]*

Le Linee guida del 2006: *il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. [...] Per il Consiglio di Classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare – diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.*

Al di là delle norme, proporzionare programmi e verifiche alle possibilità di un alunno straniero in fase di alfabetizzazione è una questione di evidente buon senso: è inutile (se non dannoso) presentare testi che l'allievo non è minimamente (ma solo temporaneamente) in grado di decifrare o pretendere risposte che non è semplicemente in grado (per ora!) di dare. L'esperienza ci insegna infatti che quando l'alunna/o straniero giungerà a esprimersi con sufficiente scioltezza in italiano, approderà anche a esiti paragonabili a quelli mediamente attesi per i suoi pari madrelingua italiani.

È essenziale ricordare che **ogni insegnante è anche docente di italiano** e deve pertanto conoscere che cosa sono i livelli del QCER (Quadro comune europeo di riferimento) e a che cosa essi corrispondono in termini di "saper fare" per poter calibrare le proprie lezioni e le richieste in fase di valutazione. Ad esempio, nelle prime fasi dell'inserimento, ci si limiterà a far lavorare l'alunna/o su semplici vocaboli (il lessico fondamentale della disciplina); poi si passerà a frasi semplici (definizioni, descrizioni) e via via a paragrafi e testi più articolati. Si ricordi in ogni caso che il livello della "lingua per lo studio" è il B2.

Non pare inutile sottolineare che **l'alunna/o straniero** non ancora sufficientemente italofono **non è un alunno incompetente**, ma è un allievo che si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per comunicare la sua competenza disciplinare: incompetenza linguistica – necessariamente provvisoria e temporanea – non significa incompetenza scolastica. Diventa pertanto importantissimo determinare le conoscenze, le abilità e le competenze essenziali acquisite nel paese d'origine.

Per tutte queste ragioni, ai docenti di ogni ambito disciplinare è richiesto di individuare – specialmente nelle prime fasi di inserimento scolastico – attività fondamentali, temi irrinunciabili e contenuti minimi su cui far lavorare (e successivamente valutare) gli alunni non

madrelingua - imparando a “rinunciare” a una parte di contenuti che realisticamente non potrebbero mai essere appresi da chi non possiede un bagaglio linguistico sufficiente. L'insegnante può predisporre testi semplificati o utilizzare, adattandoli, i numerosi materiali facilitati reperibili in rete. Va da sé che anche le prove di valutazione saranno differenziate, coerenti con gli obiettivi di apprendimento definiti e proporzionate al livello linguistico raggiunto.

È chiaramente possibile, anzi auspicabile, valutare positivamente le conoscenze pregresse, istituendo un sistema di “crediti”.

#### **4.4.5 Corso di italiano L2**

La C.M. n. 2 dell'8/01/2010 afferma: «per assicurare agli studenti di nazionalità non italiana, soprattutto se di recente immigrazione e di ingresso nella scuola in corso d'anno, la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento-apprendimento – e quindi una loro effettiva integrazione – le scuole attivano [...] iniziative di alfabetizzazione linguistica anche utilizzando le risorse che saranno messe a disposizione dalla legge 440/97 e con opportune scelte di priorità nella finalizzazione delle disponibilità finanziarie relative alle aree a forte processo migratorio». La circolare ministeriale ribadisce quanto già contenuto nel DPR n. 394/99, art. 45, comma 4 e nel DPR n. 89 del 20/03/2009, il quale, in particolare, prevede la possibilità che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nelle scuole medie possano essere convertite nell'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri. Sarebbe auspicabile che un'analogha possibilità fosse prevista anche per la secondaria di secondo grado, consentendo di sostituire con un corso intensivo di italiano l'eventuale seconda lingua straniera (d'altronde, gli alunni di nazionalità non italiana già conoscono più lingue, es. lo spagnolo per i latino-americani, l'arabo e il francese per i maghrebini, ecc.) o una materia nella quale lo/la studente/ssa dimostri di possedere una sicura competenza.

I risultati del test d'ingresso (un modello possono essere i test previsti dall'esame CELI (<http://www.cvcl.it/MEDIACENTER/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=104>) o i test di livello online della Dante Alighieri <http://www.radiodante.it/esercizi/>) relativo alla conoscenza dell'italiano, valutata sulla base dei livelli individuati dal Quadro Comune di Riferimento Europeo (Consiglio d'Europa, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione*, ed. italiana La Nuova Italia, Firenze, 2002), serviranno per organizzare corsi di italiano L2 di livello adeguato alle competenze dell'alunna/o. Il corso destinato agli eventuali alunni non italofoeni con una scarsa (livello A1) o nulla conoscenza dell'italiano si dovrebbe svolgere fin dai primi giorni di scuola, in orario curricolare. In questi casi sarebbe, inoltre, auspicabile, se possibile, organizzare corsi intensivi propedeutici all'inserimento nella classe in periodi in cui non si tiene la normale attività scolastica, ad esempio nel corso dell'estate o delle vacanze natalizie. (cfr. C.M. n. 2). I corsi di approfondimento, destinati a quegli alunni non

italofoni con una conoscenza dell'italiano corrispondente ai livelli A2, B1 e B2, si potrebbero invece svolgere a partire da fine settembre in orario extra-curricolare.

## I casi

J. è un ragazzo colombiano di 18 anni, da 6 anni in Italia, dove ha frequentato le scuole medie. Pur con molte difficoltà, in particolare modo in inglese e in scienze degli alimenti, Jorge ha superato il biennio dell'istituto professionale alberghiero: sia in prima sia in seconda ha riportato dei debiti nelle suddette materie, "saldandoli" poi a settembre. Il ragazzo, inoltre, ha sempre frequentato con assiduità il corso di italiano L2 organizzato dalla scuola ed è anche riuscito a superare l'esame CELI2. Con la terza (anno al termine del quale è previsto un esame per conseguire la qualifica professionale) iniziano i problemi: malgrado la partecipazione costante ai corsi destinati agli alunni non madrelingua e la frequenza scolastica regolare, il Consiglio di Classe si mostra particolarmente ostile e poco disponibile a valorizzare le qualità del ragazzo anziché enfatizzarne i limiti cognitivi oggettivi. J., dunque, non supera l'esame di qualifica e deve ripetere la classe terza. Durante l'estate frequenta il corso da peer-tutor e lavora in un albergo-ristorante in Valle d'Aosta. All'inizio del nuovo anno scolastico, J. palesa la volontà di superare l'anno: per fortuna l'alunno cambia sezione e i docenti (sebbene non tutti) si mostrano più disponibili nei suoi confronti, tenuto anche conto della condotta e dell'atteggiamento positivi dimostrati. Grazie al dialogo costante con il docente di cucina, referente di classe, e alla redazione di una lettera in cui si descrive il percorso di vita e di scuola del ragazzo, la referente per gli alunni stranieri riesce a spingere il Consiglio di Classe ad approfondire il "caso" J. e, dopo molte discussioni, il ragazzo viene promosso e può conseguire la qualifica professionale che, peraltro, gli permetterà di continuare a lavorare per una prestigiosa ditta di catering torinese, presso la quale aveva svolto con successo lo stage.

O. è una ragazza marocchina, giunta in Italia con la numerosa famiglia quattro anni fa. O. è molto timida e ha problemi relazionali: frequenta un istituto alberghiero e non si sente accettata né dalla classe né da alcuni docenti. La frequenza del corso di italiano L2 la aiuta sia nei rapporti con i coetanei (O. stringe solidi legami di amicizia con gli altri partecipanti al corso, forse perché ne condividono il senso di estraneità e le difficoltà con i compagni italiani) sia nel rendimento scolastico, tanto che l'alunna riesce a superare l'anno scolastico e a essere promossa in seconda. Il secondo anno, tuttavia, si presenta subito più complicato: la famiglia si trasferisce fuori città, costringendo la ragazza a orari molto faticosi; peraltro O. non prende mai da sola i mezzi di trasporto pubblici e deve sempre attendere il padre o lo zio che, usciti dal lavoro, passano a prendere a scuola lei e la sorella. O., inoltre, cambia sezione e quindi, docenti, molti dei quali scambiano le difficoltà relazionali della ragazza per ritardo mentale. La ragazza, molto sensibile, si sente umiliata dai rimproveri ricevuti da alcuni insegnanti. Non solo, il docente di lettere e quello di cucina coinvolgono la classe in un progetto di approfondimento sul "porco" (SIC!!!) che, malgrado le vivaci proteste della referente per gli alunni stranieri e un

intervento (in realtà assai poco convincente e convinto) della dirigente, viene portato avanti durante tutto l'anno scolastico, aumentando così l'isolamento e il sentimento di non accettazione della ragazza. La frequenza al corso di italiano L2 (che, fra l'altro, il trasferimento fuori Torino, rende di necessità meno regolare) non è sufficiente a contrastare le crescenti difficoltà di O. che, durante alcuni colloqui informali con la referente, manifesta il desiderio di abbandonare la scuola. La ragazza frequenta fino a maggio 2008, quando ormai è sicura che verrà bocciata. O. non risulta più reperibile e la referente viene a sapere dal padre che la ragazza è tornata in Marocco. Si hanno nuovamente sue notizie nel marzo 2009 quando lei e la sorella si ripresentano a scuola (la sorella, peraltro, è ancora nell'obbligo scolastico): O. racconta di essere stata in Marocco fino alla fine di settembre dove, per fortuna, un ipotetico suo matrimonio è saltato. Tornata in Italia, trascorre le giornate a casa, aiutando la madre e la zia a badare ai molti fratelli e cugini. La referente le consiglia di frequentare almeno un corso presso un'agenzia formativa: la ragazza dice di essersi informata ma di non avere trovato nulla. La referente, dopo quell'incontro, non è più riuscita ad avere notizie di O.

Non è stato possibile, in questa situazione, costruire alcun rapporto con la famiglia d'origine di O. e, a differenza della precedente situazione di J., la provenienza e il fatto che sia una ragazza, non hanno permesso di utilizzare quelle risorse di autonomia e determinazione che avrebbero offerto opportunità maggiori.

## Inserimento scolastico

### Approfondimenti: appunti sito-bibliografici

#### Inserimento scolastico

- **Roberta Ricucci, *Dai minori invisibili alle seconde generazioni: la sfida dell'integrazione***
- **Francesco Ciafaloni, *I giovani e la scuola***
- **Roberta Ricucci, *I figli dell'immigrazione crescono. Una panoramica statistica***  
[http://www.fieri.it/i\\_figli\\_dell\\_immigrazione\\_crescono\\_una\\_panoramica\\_statistica.php](http://www.fieri.it/i_figli_dell_immigrazione_crescono_una_panoramica_statistica.php)
- **Stefano Molina, *I figli dell'immigrazione*. Grafici e dati**  
[http://www.fieri.it/i\\_figli\\_dell\\_immigrazione.php](http://www.fieri.it/i_figli_dell_immigrazione.php)
- ***Seconde Generazioni tra discriminazione ed inclusione*, Studio di caso RUE**  
<http://www.risorseumaneuropa.org>
- ***Il sito delle Seconde Generazioni***  
[www.secondegenerazioni.it](http://www.secondegenerazioni.it)
- ***Minori rom a scuola: quando finirà l'esclusione e la segregazione?***  
[EuropÈs highest court backs Roma in segregation case](http://www.european-courts.eu/rom-segregation-case)
- ***Education for All Global Monitoring Report***  
<http://www.unesco.org/en/efareport/reports/2010-marginalization/>  
Un rapporto dell'Unesco offre spunti interessanti per interrogarci su come sia difficile garantire il diritto all'istruzione a minori, spesso, cittadini del paese in cui vivono.
- ***Carta dei valori, della cittadinanza, dell'integrazione*, D.M. del 23/04/2007**
- ***Repertorio Normativa scolastica***
- ***Leggere e riflettere sul tema "Educazione e società"***  
Una selezione di libri per riflettere sul tema dell'educazione, in questa epoca di grandi cambiamenti sociali e tecnologici.
- ***Sitografia Scuola e Intercultura***

#### Italiano L2

- ***Italiano L2, considerazioni glottodidattiche***
- **Laura Dusio *Italiano per russofoni***
- **Cecilia Paquola *L'insegnamento dell'italiano L2 a studenti di lingua cinese***
- **Abdelkrim Boussetta, *Le influenze della lingua e della cultura materna sull'insegnamento dell'italiano agli studenti marocchini***
- ***Lingua russa: caratteristiche morfosintattiche*, tratto da Grammatica semplificata per stranieri – Guida per l'insegnante, Loescher Editore 2007**
- ***Lingua cinese: caratteristiche morfosintattiche*, tratto da Grammatica semplificata per stranieri – Guida per l'insegnante, Loescher Editore 2007**

- **Lingua araba: caratteristiche morfosintattiche**, tratto da Grammatica semplificata per stranieri – Guida per l'insegnante, Loescher Editore 2007
- **Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue**
- **Lingue di minoranza e scuola**, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- **Silvia Lucchini, Formazione di insegnanti di italiano L2**
- **L1 serba (e croata) e italiano LS: sistemi verbali in contatto e transfer**, articolo di Lorenzo Guglielmi pubblicato sul bollettino Itals.  
[http://venus.unive.it/italslab/modules.php?op=modload&name=ezcms&file=index&menu=79&page\\_id=447](http://venus.unive.it/italslab/modules.php?op=modload&name=ezcms&file=index&menu=79&page_id=447)
- **Andrea De Benedetti, Val più la pratica. Piccola grammatica immorale della lingua italiana**, Feltrinelli, 2010. Una riflessione sulla grammatica della lingua italiana e su l'italiano si evolve, scanzonata e insieme lucidissima. Un libro che tutti gli insegnanti (soprattutto di lettere, *of course...*) dovrebbero leggere.
- **Fabio Greco, Italiano per tutti**, Laterza, 2010  
Manuale per l'apprendimento dell'italiano per studenti non madrelingua.
- **Sitografia – Italiano L2**

#### Gite scolastiche e scambi interculturali

- **Turismo scolastico in Marocco**: buona pratica del Liceo Scientifico Gobetti e dell'Associazione Il Nostro Pianeta
- **Cooperazione transfrontaliera fra istituti scolastici: Italia-Austria** – progetto realizzato da RUE  
<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/news/eventi.act?portale=yes&m=dettaglio&id=1280&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/AT11/>
- **Alunni stranieri e gite scolastiche nell'Unione Europea**
- Attuazione della direttiva 2004/114/CE, relativa alle condizioni di **ammissione dei cittadini di Paesi terzi per motivi di studio, scambio di alunni, tirocinio non retribuito o volontariato**, D.lgs 154/2007
- **Disciplina dei soggiorni di breve durata degli stranieri per visite, affari, turismo e studio**, D. 68/2007

#### Schede, moduli e altri materiali per l'inserimento scolastico

- **Scheda primo colloquio con studente**
- **Scheda profilo dello studente**, con osservazioni su come si relaziona con compagni
- **Piano Educativo Personalizzato (PEP)**
- **Esempio di Programmazione individualizzata per il biennio comune**
- **Esempio di Comunicazione alle famiglie di Programmazione individualizzata**
- **Il sistema scolastico italiano** (materiale multilingue)

- **Organizzazione della scuola in Italia** (materiale multilingue)
- **Modulo: Conferma iscrizione** (multilingue)
- **Modulo Visite di Istruzione all'estero per allievi non madrelingua**
- **Modelli di comunicazioni con i colleghi e con il Consiglio di Classe**
- **Scheda descrittiva funzione strumentale integrazione nel contesto europeo**
- **Glossario scolastico** (multilingue)
- **Vademecum e strumenti per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri nella scuola secondaria di secondo grado**  
[http://www.provincia.milano.it/scuola/nonunodimeno/documentazione\\_scaricabile/pe\\_r\\_accoglienza.html](http://www.provincia.milano.it/scuola/nonunodimeno/documentazione_scaricabile/pe_r_accoglienza.html) scaricabili dal sito del progetto **Non Uno di Meno**, realizzato dal Centro COME e dall'Assessorato all'Istruzione di Milano.
- **Moduli multilingue** (autocertificazione, dichiarazione relativa alla religione cattolica, autorizzazione alle uscite, richiesta certificato medico, avviso assemblea sindale in orario di lavoro, avviso sospensione delle lezioni) prodotti dal Centro Interculturale di Pontassieve  
[http://www.centrointerculturale.org/migra01/index.php?option=com\\_content&view=article&id=81:moduli-bilingue&catid=59:rete&Itemid=140](http://www.centrointerculturale.org/migra01/index.php?option=com_content&view=article&id=81:moduli-bilingue&catid=59:rete&Itemid=140)

#### Comunicazione scuola-famiglia

- **Comunicazione scuola-famiglia: Apertura segreteria** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Borse di studio** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Chiusura della scuola** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Richiesta di un colloquio con l'insegnante** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Colloquio con i professori** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Consegnare risultati scolastici** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Corsi di sostegno e corsi di italiano L2** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Difficoltà scolastiche** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Documenti necessari per la gita scolastica** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Ricevimento Dirigente Scolastico** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Ricevimento Insegnanti** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Richiesta colloquio con il genitore** (multilingue)
- **Comunicazione per i neoiscritti: Peer tutor** (multilingue)
- **Comunicazione per i neoiscritti: Referente inserimento allievi non madrelingua** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Elenco centri per attività estive** (multilingue)
- **Comunicazione scuola-famiglia: Volantino incontri genitori e allievi III media** (multilingue)

- **Comunicazione scuola-famiglia: Riunione genitori neoiscritti non madrelingua**
- **Comunicazione scuola-famiglia: Corso di italiano per i neoiscritti non madrelingua**
- **Comunicazione scuola-famiglia: Corso di sostegno post-test**

### Peer Tutoring

- **Formazione peer tutors interculturali**
- **Agenda del peer tutor**
- **Indicazioni per il peer tutor: Che ruolo ho nel mio istituto?**

### Materiali semplificati

- **Dizionari online**
- **Esempio di materiale di geografia per neoarrivati**
- **Esempio di materiale di storia per neoarrivati**
- **Non uno di meno**

Progetto realizzato dal Centro COME e dall'Assessorato all'Istruzione di Milano.

Il sito mette a disposizione materiali semplificati di *Diritto* (Costituzione, Destinatari del Diritto, Norma Giuridica), *Storia dell'Arte* (Antica Grecia), *Storia* (Civiltà Romana, Studiare la storia per avere radici e ali), *Inglese* (daily routine, like, nationality, present continuous, there is/are), *Geografia* (dal mondo a noi), *Meccanica* (percorso semplificato), *L2* (esempio di programmazione per i livelli A1, A2, B1; test di ingresso per valutazione delle competenze degli allievi stranieri, bibliografia per l'italiano L2).

Per accedere ai materiali clicca qui:

[http://www.provincia.milano.it/scuola/nonunodimeno/documentazione\\_scaricabile/lingua\\_2.html](http://www.provincia.milano.it/scuola/nonunodimeno/documentazione_scaricabile/lingua_2.html)

- **Italiano come lingua seconda**

[www.iprase.tn.it/old/italiano/introduzione.htm](http://www.iprase.tn.it/old/italiano/introduzione.htm)

Testi di facile lettura per lo studio delle discipline scolastiche.

- **Italiano per lo studio**

[www.italianoperlostudio.it](http://www.italianoperlostudio.it)

Progetto in continuo ampliamento dell'Università di Parma che raccoglie materiali disciplinari per lo studio rivolti a studenti stranieri di ogni ordine e grado.

Materiali per la scuola secondaria di secondo grado di: geografia, italiano, storia, educazione civica, matematica, fisica, storia dell'arte, scienze della materia e della natura, diritto ed economia, educazione fisica, religione, discipline di indirizzo. Per accedere ai materiali clicca qui:

[http://www.italianoperlostudio.it/ita/materiali\\_elenco.asp?nGruppo=3](http://www.italianoperlostudio.it/ita/materiali_elenco.asp?nGruppo=3)

- **Studiare la storia per avere radici ed ali**

<http://ospitiweb.indire.it/itccalvi/radiciedali/>

Sito dedicato all'insegnamento della storia. Per ragazzi.

- **Strarete**

<http://www.strarete.it/Documenti.htm>

Materiali didattici semplificati di: italiano, storia, geografia, diritto, biologia, metodologia operativa, psicologia, disegno, economia aziendale, scienze della terra, metodo di studio.

Lezioni di economia aziendale in italiano, inglese, francese.

Dizionarietto bilingue italiano-inglese di economia aziendale.

- **IPRASE**

<http://www.iprase.tn.it/prodotti/libri/italiano12.asp>

Strumenti didattici e materiali semplificati di storia e geografia.

- **LingWeb**

<http://space.comune.re.it/circscand/index.html>

Risorse multimediali per apprendere italiano, inglese e informatica. Progetto del CTP di Scandiano finanziato dalla Regione Emilia Romagna con fondi comunitari.

- **Benvenuti nella scuola italiana**

<http://www.zanichellibenvenuti.it/index.html>

Sito della Zanichelli dedicato agli studenti immigrati inseriti nella scuola italiana. Offre schede di storia, geografia, civiltà.

- **Alta frequenza**

[www.alta-frequenza.it/](http://www.alta-frequenza.it/)

Periodico di notizie a lettura facilitata

- **Due parole**

[www.dueparole.it/](http://www.dueparole.it/)

Mensile di facile lettura realizzato da linguisti, giornalisti e insegnanti

- **Analizzatore di leggibilità su Translated Labs**

<http://labs.translated.net/leggibilita-testo/#>

- **Edilingua**

<http://www.edilingua.it/>

Sito conosciuto ai docenti più coinvolti nell'insegnamento della lingua italiana a straniera, ma che offre spunti per tutti, come quanto ricorda che un extraterrestre può imparare in fretta l'italiano, ma più difficile per lui sarà imparare gli usi e i costumi, per evitare equivoci di tipo culturale e sociale.

- **Costituzione della Repubblica Italiana tradotta** in lingua rumena, albanese, araba, cinese, francese, inglese, macedone e spagnola è disponibile sul sito "Immigrazioneoggi"

[www.immigrazioneoggi.it/pubblicazioni/costituzione.html](http://www.immigrazioneoggi.it/pubblicazioni/costituzione.html)

- **Costituzione della Repubblica Italiana plurilingue** (italiano, albanese, arabo, cinese, francese, inglese, portoghese, rumeno, russo, spagnolo) – pubblicata nel 2008 da

Regione Lazio, Prefettura di Frosinone, Provincia di Frosinone, Ufficio Scolastico Provinciale di Frosinone [documento PDF](#) - [documento zippato](#)

- ***Insegnare matematica. Esempi di buone prassi in Lombardia***, a cura di **Anna Paola Longo, Stefania Barbieri**, Guerini e Associati, 2009

Una raccolta sul campo di esempi sull'insegnamento della matematica, con particolare riguardo al metodo. Non solo dal punto di vista della ricerca e della formazione, ma anche riflettendo sul modo di muoversi di ciascun insegnante nella scuola, nella classe, con i colleghi e con i genitori.

- ***Gravità zero***  
<http://www.gravita-zero.org>

La divulgazione scientifica in un blog che vuole spiegare la scienza, soprattutto la fisica, in modo chiaro e divertente. Dedicato, oltre agli appassionati, a insegnanti, giornalisti e a coloro che svolgono la professione di comunicatore scientifico. Il sito è molto ricco di contenuti e contiene tra l'altro alcuni ebook scaricabili gratuitamente.

- ***Andrea De Benedetti, Val più la pratica. Piccola grammatica immorale della lingua italiana***, Feltrinelli, 2010

Una riflessione sulla grammatica della lingua italiana e su l'italiano si evolve, scanzonata e insieme lucidissima. Un libro che tutti gli insegnanti (soprattutto di lettere, *of course...*) dovrebbero leggere.